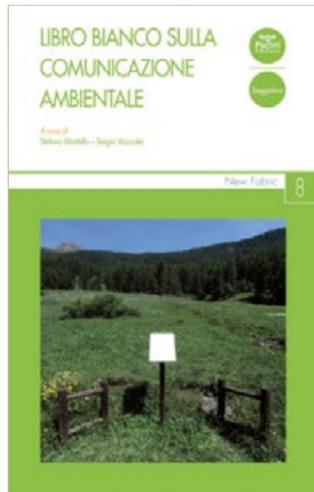


# LIBRI

Libri, rapporti, pubblicazioni di attualità • A cura della redazione di Ecoscienza



## LIBRO BIANCO SULLA COMUNICAZIONE AMBIENTALE

A cura di Stefano Martello e Sergio Vazzoler  
Pacini Editore, 2020  
168 pp, 15,00 euro

Nell'ambito delle attività di ricerca promosse dal gruppo di lavoro sulla Comunicazione ambientale di Ferpi (Federazione relazioni pubbliche italiana), il Libro bianco sulla comunicazione ambientale (Pacini Editore, 2020) inaugura un metodo d'indagine multidisciplinare e strutturato, in linea con la complessità che sottende il tema generale, proponendo al lettore un sentiero

consultivo solo apparentemente discordante e, in realtà, funzionale a una narrazione che non si limita a riassumere l'esistente ma prova a immaginare un futuro non più rinviabile.

Tra i tanti contributi – tutti appassionati e necessari – quello di Marco Talluri, coordinatore dei comunicatori del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, ci ha particolarmente e naturalmente colpito. Nel suo *“La comunicazione a rete delle agenzie di protezione ambientale”*, Talluri non si limita a riepilogare quanto compiuto in questi quattro anni, ma concentra la propria scrittura sulla metodologia adottata, evidenziando una dotazione strutturale e strumentale capace di dialogare e relazionarsi con un pubblico sempre più vasto, per conoscenza del tema, per istanze e per aspettative. Garantendo ai contenuti veicolati all'esterno solidità e riconoscibilità informativa. Non si tratta di una notazione di poco conto, soprattutto in una dimensione come quella ambientale, ancora fortemente caratterizzata da una certa *“insofferenza verso norme ambientali stringenti, viste come un ostacolo allo sviluppo”* (Talluri, p. 67).

Al contrario, riteniamo che la scelta di Talluri – e, in qualche modo, di tutti gli autori coinvolti – sia strategica nell'accreditare e nel posizionare, ognuno dal proprio personale punto di osservazione, un rinnovato modo di intendere la comunicazione ambientale. Più ponderato, ma non per questo meno reattivo e responsabile nell'intercettare le tematiche e nel misurarne l'impatto. Funzionale a condotte naturalmente calibrate sul lungo termine.

Stefano Martello, Sergio Vazzoler



Negli ultimi numeri di AmbienteInforma, notiziario bisettimanale del Sistema nazionale a rete di protezione dell'ambiente (Snpa), le prime valutazioni delle agenzie per l'ambiente sulla qualità dell'aria nel 2020 e riflessioni sull'importanza del concetto di prevenzione nella scelta di politiche a favore della tutela dell'ambiente. Tutti possono ricevere AmbienteInforma compilando il modulo online e accedere ai numeri in archivio ([http://bit.ly/iscrizione\\_ambienteinforma\\_snpa](http://bit.ly/iscrizione_ambienteinforma_snpa)).



## QUESTIONE DI FUTURO

Guida per famiglie eco-logiche

Linda Maggiori  
Edizioni San Paolo, 2020  
272 pp, 18,00 euro

“Stiamo vivendo ‘al massimo’, come se non ci fossero generazioni a venire, come se non ci fossero altri popoli oltre quello occidentale”. Lo scrive Linda Maggiori, blogger e autrice di libri, nel suo *“Questione di futuro”*.

Il volume, una *“Guida per famiglie eco-logiche”* vuole raccontare “che

cosa significa essere cittadini consapevoli, consumare meno e meglio, evitare sprechi alimentari, spostarsi senza inquinare, accogliere e condividere”.

Si parla in modo concreto di tanti temi “che ogni famiglia si trova davanti, dalla scelta della casa, al cibo, al trasporto, ai vestiti, all'igiene” e di “tanto altro ancora” con riflessioni su ingiustizie sociali, cambiamento climatico, impronta ecologica, spesa, riciclo, rifiuti, nuove tecnologie, banche e scuola. I suggerimenti sono sia per il legislatore che per ognuno di noi.

L'umore, durante la lettura, passa spesso dal “dai, che interessante” al “non posso proprio farcela”, ma in ogni caso il volume è stimolante, zeppo di cifre, dati, studi, citazioni, consigli pratici, critiche ed esempi virtuosi, solidali e sostenibili. È un richiamo all'impegno personale, delle famiglie e delle comunità, e alla necessità di una maggiore consapevolezza ambientale. Alla fine, viene da dire: “sicuramente qualcosa posso farlo anche io”. Per chi farà tutto, i nostri complimenti e un grazie a nome dell'ambiente. (BG)

## IN BREVE

Nell'ambito del progetto europeo Sefira (*Socio-economic implications for individual responses to air pollution policies in Eu +27*), l'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Isac), in collaborazione con le Università di Urbino e Vienna, ha condotto uno studio sulla percezione che l'opinione pubblica ha riguardo alle cause dell'inquinamento. Oltre 16.000 cittadini di Italia, Austria, Belgio, Germania, Polonia, Svezia e Regno Unito sono stati intervistati per rispondere su quali settori tra agricoltura e allevamento, riscaldamento domestico, rifiuti, industria e traffico veicolare, rappresentassero a loro parere la principale causa di inquinamento dell'aria.

Lo studio individua l'industria e il traffico veicolare come i due comparti ritenuti maggiormente responsabili dagli intervistati per l'inquinamento atmosferico. I monitoraggi sulla qualità dell'aria evidenziano però come la percezione sia errata.

In realtà sono le filiere di agricoltura e allevamento le principali responsabili di emissioni di ammoniaca, un importante precursore per la formazione di particolato atmosferico PM2.5. Lo studio è stato pubblicato su *Ambio* ed è disponibile online <https://link.springer.com/article/10.1007/s13280-020-01450-5>